4 Decembre 1858.

Dal Municipio venne ordinata la demolizione dell' antico pozzo di S. Pietro che esisteva nel centro dell' attuale Piazza Solferino.

6 Decembre 1854.

Fu in questo giorno stabilito che al 1. Gennajo del successivo anno si ponesse mano ai lavori di costruzione del nuovo Palazzo Carcerario, il quale doveva esser compiuto al 30 Giugno 1857.

7 Decembre 1811.

In forza di una Deliberazione Municipale furono tolti dall' archivio del Comune tutti i documenti appellanti a cause criminali dei secoli XVI e XVII, che vi furono nuovamente posti nell' anno 1866.

8 Decembre 1869.

Cessò di vivere il Cav. Canonico Giovanni Chelli il quale con tante cure e dispendj, arricchì Grosseto sua patria di una Bibliotecca che all' epoca suddetta contava oltre 30 mila volumi.

La Giunta Municipale intervenne al trasporto della di lui salma, che fu nonostante la pioggia, accompagnata all' ultima dimora da altri corpi morali e da non poca popolazione.

9 Decembre 1867.

Venne istituito in Grosseto un mercato da aver luogo il 1. Giovedì di ciascun mese, e tre fiere di Bestiami, oltre quella solita farsi nel Maggio, una delle quali l' 8 Giugno, l' altra il 4 Ottobre e la terza il 20 Novembre.

9 Decembre 1267.

Il Pontefice Clemente VI fulminò Grosseto di scomunica maggiore, per avere, insieme ad altre Città di Italia favoreggiato Corradino di Svevia.

RIVISTA POLITICA

La *Gazzetta del Baltico* riceve dalla Volinia la notizia che parecchi reggimenti di Cosacchi sono arrivati sulla frontiera della Gallizia, mentre altri si dirigono a quella volta. Si fanno molte congetture sullo scopo di questi movimenti militari. Pretendesi da alcuni che il governo russo tema un moto socialista tra i Contadini delle provincie occidentali; altri cercano di spiegarli come originati dai torbidi interni dell' Austria, e vogliono sapere che, nel caso di una insurrezione in Polonia, tali truppe sarebbero destinate alla Gallizia, finalmente è venuta ora in campo la ricostituzione della Polonia, per la quale Austria e Germania sarebbero già intese, e nell' aspettativa di un intimazione in questo senso, la Russia si preparerebbe per essere in grado di poter dire subito no.

Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo che il rappresentante Tedesco a quella Corte avrebbe domandato spiegazioni sulla conferenza avuta recentemente dall' ambasciatore russo a Costantinopoli con Serverpascià, in presenza dell' ambasciatore francese, e sui negoziati diplomatici, che proseguono attivissimi tra il gabinetto di Pietroburgo e la Porta. Può darsi che l' indiscreto ambasciatore tedesco, non ne sappia molto più di prima.

Il *Tribuno* di Roma dà per positivo che il ministero Italiano non intende presentare la Legge sulla soppressione delle corporazioni religiose. Coraggio signori - aggiunge lo stesso giornale, proponete addirittura che non abbia valore nemmeno quella vigente sul resto d' Italia!

La banca nazionale avrà decisamente il monopolio di tutta la ricchezza dello Stato. Sella intende di contrarre con essa un nuovo imprestito di duecento milioni, autorizzandola ad aumentare in proporzione della somma versata la sua circolazione attuale.

Si sono riprese le trattative per l' acquisto di Castel Porziano, a scopo di farne una villeggiatura del Re. Verrà a costare circa cinque milioni. Una piccola bagatella! ma l' Italia è ricca . . . . di debiti!

Dicesi che le nuove Cartoline di corrispondenza postale andranno in vigore col 1. gennaio. Ma il Sella insiste perchè la tassa di affrancazione venga portata a dieci centesimi in luogo di cinque, come l' ha stabilita, con molta saviezza, il Barbavara.

Si parla anche d' un aumento di tassa sul trasporto dei giornali.

L' on. Sella non è davvero felice nella scelta delle nuove imposte! Le sue idee finanziarie sentono ancora di soverchio la grettezza del negoziante.

Serie dimostrazioni continuano ad aver luogo nelle strade di Bruxelles. Il rifiuto opposto dal ministero di rassegnare le proprie dimissioni sarà causa che in quella pacifica città maggiori disordini succedano.

I socialisti non si contentano di cospirare, essi minacciano. Un giornale che stampasi a Londra sotto la direzione di uno de' più influenti membri della Comune, avverte i borghesi, che quando sia venuto il giorno della vendetta, non ci sarà misericordia nè pei vecchi, nè per le donne, nè pei fanciulli, fintanto che la loro razza maledetta non sia scomparsa dalla terra. A questi lontani latrati di un uomo arrabbiato non c'è da dare maggiore importanza che meritano. Tuttavia può domandarsi se nell' arsenale delle leggi inglesi non vi sia qualche arme che possa proteggere la società intera contro dottrine da banditi e contro chi le predica. Anche in Italia qualche giornaluzzo incomincia a far loro buon viso. Ma la pubblica opinione non curandole affatto, dimostra in qual conto tenga coteste pagine imbrattate di massime contrarie al senso comune, alla giustizia ed alla moralità.

Cronaca della Città e Provincia

Continua il cattivo tempo e così la scarsità dei curiosi al Teatro - quanto grave rammarico ne abbia l' impresario Internari è facile comprendere, e davvero che nè esso nè i suoi compagni maschi e femmine si meritano tanto rigore di stagione e d' avversa fortuna. — Le recite continuano regolarmente e la scelta delle produzioni nulla ha da desiderare - Giovedì sera per la serata della Prima attrice Maria Internari fù rappresentata la Francesca da Rimini, le cui parti furono bene sostenute da tutti, se pure una troppo severa critica non volesse ritenere che Paolo in alcuni momenti restasse un pò freddo, ad ogni modo in tutti è apprezzabile un bel contegno, ed una intelligenza lodevole nel sostenere a dovere le parti affidateli, è senza menomare in alcuno i propri meriti mi sia permesso di dare un *bravo* al Ferrini.

***

La Internari ottenne un bel successo e quel che importa assai un bell' incasso - applauditissima fù nell' aria dei Due Foscari ove dimostrò una robusta voce e precisione tale da farci desiderare di sentirla cantare qualchè altra volta - si volle il *bis* del pezzo ed ottenne un vero trionfo - applaudita pure fù la piccola Lauretta (Internari Carolina) che sebbene di 9 anni mostrò spirito e franchezza da far presentire che diverrà una buona artista.

***

Il Fiume Ombrone non curandosi degli ostacoli che li vengono posti al compimento della sua benefica opera, si è nuovamente gettato nel 1. canale diversivo, recando così le sue pingui torbe nei terreni di colmata da dove per 4 o 5 anni erano state esiliate, ma ciò probabilmente dispiacerà al ministero della Guerra! a noi dispiace per quei poveri *pulledri* costretti a vivere nel pantano, ma del resto questi inconvenienti speriamo che varranno a persuadere della necessità di togliere il Deposito da un luogo non adatto.

***

Ieri ed ieri l' altro ebbero luogo in Grosseto gli esami per il conferimento dei 10 posti di alunne maestre che a cura del nostro benemerito Ispettore Fiaschi si sono potuti ottenere a vantaggio delle fanciulle di questa Provincia, mercè il concorso Governativo, provinciale e comunale.

Sappiamo che le concorrenti sono in numero di 22, e che in generale hanno ben corrisposto - a quest' altro numero i dettagli.

***

Tre sono i concorrenti al premio elargito dal Sig. Prefetto a favore di chi presenterà la miglior memoria, sulle condizioni igieniche della Provincia Grossetana e sui mezzi di migliorarla - appena che ne conosceremo il resultato lo renderemo di pubblica ragione.

Ferdinando Perozzo Ger. Responsabile

AVVISI

Il Ministero delle Finanze, accogliendo la proposta fatta dalla Direzione Generale del debito pubblico ha di accordo col Ministero di Grazia e Giustizia nominato il Sig. Romualdi Enea Notajo accreditato per l' autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di cui nella legge 11 Agosto 1870 Allegato D che si riceveranno da questa Prefettura.

LA LINGUA E L' ORTOGRAFIA FRANCESE

Insegnate in quattro mesi, con un metodo nuovo che permette di evitare le noje della grammatica, dal professore **Leopoldo Magnat**. Esso aprirà un corso in casa propria il 4 Dicembre prossimo, dalle 6 p. m. alle 7 p. m. - **6 franchi al mese.**

Lezioni particolari, a domicilio.

Sotto le Loggie N. 15, 2. piano.

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

ANNO II. Grosseto 10 Decembre 1871. Numero 50.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

IL DOVERE

Le scuole della comunanza dei diritti, e quelle dei falsi umanitari che ad ogni occasione carezzano il popolo col fascino di belle frasi che colpiscono l' immaginazione, e fanno agognare beni e risorse che mancano, si sono occupate sempre di parlare di diritti calpestati dei popoli, non di doveri, od in un modo quasi perfuntorio.

Noi invece crediamo esser indispensabile che l' insegnamento dei doveri sia la base della vita civile e del ben essere delle Nazioni, quindi vorremmo che nelle scuole pubbliche e private precipua cura degli insegnanti fosse quella di mostrare al povero ed al ricco quali doveri sociali li sono imposti verso se stesso e verso i suoi simili, giacchè se tutti comprendessimo i doveri che abbiamo, non lamenti, non infelici, non ingratitudine, non delitti si avrebbero - non guerre sociali.

Cosa importa a noi sapere che si ha il diritto al rispetto, all' aiuto dei nostri simili nelle nostre sventure, quando non vi ha chi vuol riconoscere il dovere di rispettare e di aiutare? cosa importa gridare che tutti devono godere dei diritti politici, quando nessuno si occupa di esercitarli, o almeno di esercitarli come conviensi nell' interesse della cosa pubblica? cosa importa strombazzare ai quattro venti che tutti hanno il diritto all' istruzione gratuita almeno elementare, se nessuno si cura di mandare i propri figli alle scuole, se per la troppo illimitata libertà individuale si nega il diritto di sottoporre ad una pena quei genitori che che mancano a questo dovere?

L' operaio principalmente che non ha mezzi di completare la sua educazione e la sua istruzione, giacchè presto deve dedicarsi al lavoro col quale sostiene se e la sua famiglia, sia di preferenza istruito nell' esatto adempimento dei doveri di uomo, di cittadino e di padre, piuttosto che fare a lui spendere del tempo nello studio di cose superiori alla sua posizione e che poi a nulla a lui varranno - avvertiamo che si parla d' istruzione elementare oltre la quale per la massima parte, non si occupano i campagnoli ed operai, e specialmente ciò lo diciamo per le femmine le quali anche più limitate d' intelligenza dei maschi falsano i concetti appresi di volo e troppo superficialmente nella lettura delle storie, nella cognizione delle teorie, nella cognizione della immensità del globo e dello spazio, e nella continua tendenza a migliorare di condizione, essendo così causa di gravi mali nelle famiglie ove entrano, poco curando di trattare l' ago ed i lavori donneschi.

Procurate che gli operai maschi e femmine siano educati nei principi di sana morale, e che riconoscano le Leggi supreme che in ogni parte del mondo si animato che inanimato han posto le differenze di intelligenza, di forza produttiva, di bisogni, di durata di vita, e così accettino come necessità indiscutibile le classi sociali, non le caratterizzino come usurpazione, e cooperino invece al proprio miglioramento mercè il lavoro onesto ed intelligente, preparando a se ed ai loro figli un migliore avvenire.

Si inculchi al ricco il dovere dell' ajuto verso i meno agiati di lui, si persuada della necessità del maggiore sviluppo delle industrie ,delle arti e dell' agricoltura, mercè il buono e savio impiego del capitale di cui può disporre, arrecando così a se un lucro ed all' operajo una fonte perenne di onesto guadagno atto a migliorare gradatamente la sua posizione - si procuri l' accordo di tutte le classi, giacchè la disunione genera debolezza - senza il vapore la macchina è corpo inerte, come senza la macchina il vapore sarebbe una forza inutile.

Si cementino adunque le classi agiate con le povere mercè l' affetto e la stima reciproca, adempiendo ciascuno verso se e verso il suo simile ai doveri respettivamente imposti, e completandosi ed aiutandosi ci si avvicini alla méta che ognuno deve avere di migliorare cioè se stesso e gli altri, non facendo od istigando una guerra fratricida e terribile fra il capitale ed il lavoro.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 49.)

Roccastrada

Passata quindi come ho detto sotto Siena in questo stesso Secolo XIII si ribellò ma ben presto fù riassoggettata dai Repubblicani della Lupa.

Fino da quei lontani Secoli, Roccastrada possedeva Badie e Chiese, di cui le più rinomate erano allora la Badia di Giuniano e la Chiesa di S. Quirico.

Dagli Aldobrandeschi passata a Siena, questa la fornì di un Potestà, collo stipendio di lire 322 e gl' incerti provenienti dal Tribunale: esso entrava al governo il primo dell' anno e da lui dipendevano i Castelli di Civitella, Torniella, Sassofortino e la villa di Litiano.

Fù anche sede in seguito di una Capitaneria: la sua popolazione più volte in quei Secoli di civile discordie, si distinse nelle armi.

Seguì Roccastrada il dominio Senese fino alla sua caduta e non mancò di fedeltà a Montalcino che subentrò a Siena ed ove rifugiaronsi le libere di lei reliquie scampate all' artiglio di Cosimo per mezzo di Marignano. (1)

Ma Cosimo trionfò anche di Montalcino, e Roccastrada dovè seguire il dominio Mediceo e quindi quello dei successivi imperanti in Toscana.

Negli ultimi del Secolo XIII fù rifabbricata la sua Chiesa primaziale, come lo dimostrano alcune epigrafi ivi esistenti del 1253.

Roccastrada ha dato ancora i natali ad uomini illustri quali furono Domenico Bartoloni celebre matematico e l' Agostiniano frate Girolamo, ritenuto per dottissimo sotto l' impero Austriaco di Ferdinando II ed ove frui di luminose cariche. Quivi riposano le ossa dell' esimio Medico Cristoforo Corsi, troppo presto rapito all' umanità e alla Scenza.

Roccastrada presenta curiosità geologiche che avvertirò al Capitolo Geologia.

Monteverdi

Proprietà un di della celebre famiglia degli Ardenghescbi o Conti dell' Ardenghesca provenienti o tali per la *Legge Salica;* (2) situata nei pressi di Paganico e del Sasso, che dopo di essere passata per una lunga trafila divenne proprietà dei Patrizi.

I suoi dominatori diretti, nel Secolo XII ne posero la metà in soggezione dei Monaci dell' Abbadia Ardenghesca, soggezione e dono che fù poi approvato da Papa Celestino III. Nel Secolo XIII vi ebbe dominio come nei luoghi circonvicini la

CENSIMENTO

Il Comune, la Provincia, la Nazione come enti morali debbono avere un subietto uno obietto, ed una sfera esteriore, dove quello possa svolgersi per raggiungere il suo scopo - Il subietto o la personalità di queste istituzioni umane è la popolazione perchè l' uomo fa di se quello ch' è in se, e per provvedere a se stesso, e svilupparsi, deve aver la coscienza di se - La popolazione di un Comune di una Provincia, di uno Stato è una personalità collettiva che per conoscersi bisogna analizzarla nei suoi elementi che la costituiscono nelle singoli individualità di cui si compone. Ecco uno dei principali scopi del Censimento.

Esso ha due stadi: lavori preparatori che hanno una importanza per le ricerche statistiche di censimento, e diciamo d' ordine, affinchè si possa raccogliere con precisione il numero della popolazione; e questo lavoro si riduce alla divisione dei Comuni in frazioni prendendo a norma i centri di popolazione aglomerata, quella sparsa nelle campagne, e la denominazione delle vie e piazze con la numerazione civica degli stabili dove la popolazione si raccoglie, affinchè nessuno stabile o casa possa essere trasandato nel censimento delle famiglie e della popolazione che abita in una determinata circoscrizione territoriale.

Segue a questo lavoro quello più importante e che costituisce l' essenza del censimento, cioè la conoscenza del numero degli abitanti di una casa, di un aggregato di case di un paese o villaggio, di un borgo, di una città e quindi dei comuni di ciascuna provincia e dello stato intiero. Ma gli abitanti di una borgata, di una città e via, non sono dello stesso sesso, della medesima età, stato civile, istruzione, professione, religione, ed ecco la necessità per potere conoscere la parte subbiettiva dell' Ente morale che si appella Comune, Provincia o Nazione, di sapere primamente il numero dei suoi abitatori, quanti di essi sono maschi, quante femmine, la loro età, la loro professione la loro istruzione, e via dicendo.

L' appuramento di queste cifre speciali se messe in rapporto col territorio che possiede la popolazione, ne pone in grado di vedere se abbia esso sfera sufficiente alla propria attività esteriore, onde possa ricavare i mezzi necessari di sussistenza. E ne fa conoscere la forza viva e la sua produttività in potenza, da che l' uomo è uno de' principali fattori della produzione.

La divisione della popolazione in maschi e femmine serve a manifestare con quale proporzione il movimento di essa si svolge, ed a quale specie di lavori si possa medesima la più utilmente addure per impiegare produttivamente le proprie forze, il proprio lavoro, ove mai non si ravvisi quella proporzione oggi riconosciuta come normale, che vi debba esser tra maschi e femmine: serve anche a riconoscere più distintamente la forza fisica di un paese atto alla maggiore produzione, ed alla difesa del proprio territorio.

La suddivisione della popolazione per età serve a misurare la produttività, lo sviluppo delle sue forze fisiche ed intellettuali, che si rivelano nei giovani ed in quelli di matura età, di fronte ai bambini ed ai vecchi che segnano la inerzia e decadenza; e la somma delle cure e sagrifizi addossati a quelli per la cura e sussistenza di questi.

Oltrechè la classificazione della popolazione per età, messa in raffronto col movimento della popolazione nel rapporto delle mortalità, è sorgente di osservazioni e di ricerche per l' igiene pubblica.

La classificazione per stato civile rivela il grado di economia e di intensità di sentimenti domestici che si scorgono nelle famiglie, e si hanno grandi indizi favorevoli alla pubblica moralità dove maggiore è il numero dei conjugati difronte ai celibi, e la divisione per istruzione manifesta il grado di civiltà della popolazione di un paese, di una provincia e di uno stato, ed è sicura guida per regolar le spese pel pubblico insegnamento.

La classificazione della popolazione per professioni insegna a far conoscere ciò che si produce e ciò che manca in un paese, per regolare i cambi e pensare a tempo opportuno ai mezzi di comunicazione ed alle relazioni tra le diverse contrade onde potersi provvedere di ciò che si ha difetto colla maggiore economia e per notare quello che sopravanza di propria produzione con maggiore profitto e minori spese.

E finalmente la classificazione della popolazione per religione servirà a manifestare la tolleranza dei culti ed il predominio della religione dominante sulle altre, e per potere vedere e misurare i sentimenti di pietà, di credenza di una popolazione ed i carichi che si sostengono in proporzione.

In ultimo il cenno delle infermità della popolazione serve a far riconoscere in quali condizioni igieniche si trova una contrada, e da quali influenze esterne o dipendenti dalle disposizioni interne è dominata, per trovar modi di corregerle e di allontanarle.

Sono queste in generale le ragioni che consigliano il censimento della popolazione che si fa ordinariamente in ogni decennio, affinchè si abbiano in determinati periodi della vita umana registrati i fatti che si raccolgono, onde possano gli osservatori coll' ajuto della scenza della statistica, dai fatti desumere quei risultati che tanto riescono utili all' antropologia ed alla pubblica economia.

Aver la cognizione del numero dei soldati di cui è suscettibile un paese, conoscere quanto possa esso consumare, e se il suo territorio sia sufficiente per la sua sussistenza, conoscere le classi sociali rappresentate dalle diverse professioni, il diverso grado di civiltà e cultura, lo stato di salute ed avere tutte quelle altre nozioni che si possano ottenere dalla scenza pei rapporti della popolazione col commercio, con l'industria coll' agricoltura, col clima è appunto quello che si dice che un popolo ha la coscienza di se, e se ha o nò raggiunto il suo scopo, e se non l' abbia, se e quanto possa dagli elementi che possiede avere quell' ardimento necessario che viene dalla coscienza delle proprie forze, e fare rispettare la propria esistenza, la propria personalità. In questo lavoro e Comuni e Provincie e privati tutti sono interessati a concorrere, a che riesca completamente, e noi ci auguriamo che questa Provincia una tra le prime che segna molta operosità intellettuale dall' epoca del risorgimento sino ad oggi, mostrerà parimente il suo progresso nella popolazione dall' epoca dell' ultimo censimento a quello che dovrà essere compiuto la notte del 31 Dicembre 1871.

Repubblica di Siena e per non breve tempo vi ebbero pur giurisdizione i Buonsignori.

Fù lungamente un Castello con Chiesa, oggi non è che una campestre Fattoria

La Badia di Monteverdi spetta all' epoca Longobarda come quelle di Lucca, di Pistoia, di Camajore e quella di S. Salvadore del Monte Amiata. (3)

(1) Il Marchese di Marignano Generale delle armi di Cosimo I, fù il vincitore della Battaglia di Marciano in Val di Chiana, contro i Senesi condotti da Piero Strozzi, vittoria che aprì l'adito all' espugnazione di Siena.

Cosimo per queste fatto d' armi donò al Marignano i beni di Bindo Altoviti situati in S. Mezzano nel Valdarno, del valore di 20, 000 scudi, confiscatigli per ribellione, ed inoltre anche il palazzo entro Firenze (Adriani, Montalvi, Cini Stor.) e 2, 000 scudi di pensione annua.

Il Generale Marignano fù milanese, si chiamava Gio. Iacopo figlio di Gio. Batta. Del Medico che era chirurgo di quella città; da giovane fù guardia del Duca Francesco Sforza, contro cui poi ribellatosi, alle armi prese il Castello di Mussi (perciò detto anche il Castellano di Mussi o Musso) e molti altri luoghi, onde lo Sforza coll' intermezzo di un Vescovo venne a patti. Allora Gio. Iacopo restituì tutto il mal tolto ricevendo in cambio il Castello di Marignano sul fiume Lambro col titolo di Marchesato ed una pingue pensione. (Il Castello di Marignano fù reso celebre nel 1515 dalla Battaglia datavi da Francesco I di Francia contro gli Svizzeri che durò due giorni). Papa Clemente VII lo protesse, gli concedè la facoltà di usare il suo stemma e il suo cognome dei Medici. Il Marignano servì in Ungheria contro i Turchi, servì Carlo V, sempre con valore. Sposò una sorella del Conte di Pitigliano e morì senza prole. (Cantini Vit. di Cos. p. 182 e 183).

(2) Questa celebre famiglia maremmana ebbe origine nel Secolo X e ne fù capo il *Conte Gherardo del Palazzo e Conte di Lattaja* che ebbe quattro figli; la rinomata Contessa Ermengarda di Lattaja, colla quale gli Ardenghieschi si unirono in parentela cogli Aldobrandeschi, avendo essa sposato Lamberto Marchese di Maremma, figlio del Conte Ildebrando II fratello del Conte Rodolfo I di Roselle; il Conte Ranieri I di Casenovole, il Conte Ridolfo di Lattaja, il Conte Ildebrando di Sticciano e Montemassi furono gli altri tre figli. Da quest' ultimo poi discese il Conte Ranieri II sposo alla Contessa Gualdrada che fondò e dotò la Badia Ardenghiesca.

(3) Repetti Vol. I. pag. I.

CONFERENZA

sulle Scuole di Adulti, serali e festive, tenuta ai signori Maestri del Comune di Roccalbegna il 22 Ottobre del corrente anno dal R. Ispettore incaricato delle funzioni di Provveditore agli studi della Provincia.

—

(Continuazione vedi. N. 49)

Provveduti gli alunni secondo le respettive sezioni di sillabario o del primo libro di lettura, i libri di lettura per le ultime sezioni che io vi propongo sono. *Il buon Cultivatore* del prof. Garelli, *Il libro del popolo ad uso delle scuole serali.* Tip. Vaccarino Torino 1867. Il *Libro di lettura* del Provveditore Carbonati, quello del Magnani *per le scuole serali;* i *dieci quadri* per l' insegnamento dell' agricoltura del Prof Mussa, ed altri diretti allo scopo indicatovi: ché con questo non intendo perniente di vincolare, e molto meno di coartare la volontà, il tatto pratico, la libera scelta degli insegnanti, che sanno certo meglio di me regolarsi bene secondo i casi.

Può il maestro leggere ogni tanto e spiegare qualche fatto culminante e più popolare della storia patria: la vita, per esempio, di qualche povero figlio del popolo che a forza di studio, di lavoro, di buon volere e di onestà giunse a far rispettato e chiaro il suo nome, a far prosperare e crescere il suo patrimonio. Queste letture oltre a ricreare la mente e lo spirito degli scolari, faranno raggiungere anche lo scopo morale, innamorandoli sempre più del lavoro, della virtù della parsimonia; accendendo i loro petti di un sacro amore per tutto ciò che è vero buono e bello; li invoglieranno ad amare le azioni generose, a detestare le turpi e le infami. Ma scegliete questi fatti più che altro dall' epoca nostra, e non andate a cercarli nell' archeologia della storia, ai tempi di Atene e di Sparta. Anche noi abbiamo illustri eroi, splendidi nomi, fatti magnanimi. Serviamoci dunque dei nostri, senza andare a mendicare un' elemosina di cui per ora non abbiamo bisogno.

Questi libri potrebbero essere La *storia d' Italia* di Giuseppe la Farina, *La storia d' Italia* del Ricotti Ercole, e soprattutto - I *fatti della storia d' Italia raccontati a scuola* dal prof. Silvio Pacini - Possono i maestri provvedersi pure di qualche libro di biografia come - *Volere è Potere*, del Lessona. *Chi si aiuta Dio l' aiuta*, dell' Inglese Samuele Smiles, qualche antologia di prose e poesie ad esempio del Fornaciari o del Mauri. Prendano di questi libri il migliore, il più adattato, il più facile; e questo leggano ogni tanto e spieghino ai loro alunni.

In occasione di elezione pei Consiglieri del Comune, della Provincia o del Deputato del collegio al Parlamento nazionale spiegate e fate loro capire la ragione che chiama il popolo alle urne: sappiano che dipende da essi l' aver buoni soggetti al municipio, al consiglio provinciale e alla Camera. Sono loro alla fine che mandano bene o male le cose nostre: e le manderanno bene se gli scelgano buoni; le manderanno male se gli scelgano cattivi.

Quindi il dovere in ciascuno elettore di accorrere a dare il suo voto per chi crede e sa che sia un galantuomo e un brav' uomo; e quanto male arrechino al buon governo della cosa pubblica tutti quelli che hanno e non usano di questi preziosi diritti con una negligenza, la quale non può trovare altra scusa se non nella ignoranza che ancora ottenebra le menti umane. - Per altro bisogna parlare di queste cose solo quando se ne presenta il destro e le circostanze lo esigono. Non vi mettete fuor di tempo a far discussioni sù ciò: non approdano e non giovano a nulla. - Ecco che così senza la vana pretesa di parlare esprofesso a questi buoni villici dei diritti e doveri di cittadino e dello statuto, si ottiene con risparmio di tempo e di fatica di far loro apprendere quanto basta di pratico come membri della società cui appartengono.

Sempre e dovunque però guardatevi bene dal prender parte alle divisioni, alle discordie e ai malaugurati partiti che in proporzioni più o meno grandi agitano tal volta e tengono sossopra le città, come i borghi: come pure dal fare lagnanze, da scriver querele per Tizio o per Caio. Sia più forte o più debole il partito che sostenete prima o poi non tarderanno a venire le occasioni di abbandonarvi soli alle vendette dell' altro; eppoi la famiglia o il privato se la prendono più con colui che ha steso uno scritto contro di loro, che non con quegli che lo avrà fatto scrivere. E così pochi centesimi di guadagno vi cagionano un iliade di guai che più presto o più tardi vi saranno fatali. Date retta a me che non vi adulo, ma che mi state a cuore davvero: il maestro faccia la scuola, né si occupi d' altro: e persuadetevi che sarete sostenuti e difesi da me finchè avrete ragioni: vi abbandonerò al vostro destino quando non volendo riconoscere il torto che avete continuerete in una falsa via. - Siccome ognuno di voi ha la coscienza delle proprie azioni; così deve averne tutta intiera la responsabilità: nessuno vuol prendere delle gatte a pelare per gli altri.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Casale di Pari 28 Novembre
(Ritardata)

Nel N. 48 del Periodico da lei diretto si annunzia il resoconto delle adunanze del Consiglio Provinciale nei dì 20 21 22 Novembre, in cui i Consiglieri trattando vari affari interessanti la Provincia mostrarono molta sagacità e desiderio di esercitare la giustizia.

Se a queste adunanze avesse potuto intervenire il Cav. Avv. Ferdinando Pierazzi sarebbero state lette e svolte le di lui belle e forbite memorie sull' Uffizio de' Fossi, su gli esposti, e sulla pesca. In queste si, che il Giornale senza timore poteva indicare esservi squarci di eloquenza, saggi di profonda erudizione, e di perfetto conoscimento della storia, e delle Leggi; ma la di lui penosa malattia fù causa di privazione della lettura di tali interessantissime memorie.

Speriamo che cessando il male da cui é attualmente afflitto, giacchè ora è nella decrescenza, possa egli nella nuova tornata presentare al Pubblico il parto del suo ingegno, che senza tema d' errare avendolo io avuto sott' occhio, posso asserire esser degno della generale approvazione.

Ne dia un cenno nel Giornale non solo per indicare ciò che doveva aver luogo nelle preindicate adunanze, quanto ancora per annunziare, che la malattia del Pierazzi ne ha trattenuta la presentazione al Consiglio.

La riverisco con stima.

UN ASSOCIATO

Cronaca della Città e Provincia

—

Mercoledì sera al nostro Teatro vi fu la beneficiata del Capo-Comico Internari, che riesci brillante, e con soddisfazione sua e nostra. Al solito applaudita fu la Sig. Internari nell' aria dell' *Attila*, e piacque assai il terzetto dello *Scaramuccia* nel quale agiva il Basso Lipparini, che calcò con tanto onore le scene.

Giovedì prossimo darà la sua serata il Brillante - gli auguriamo una pioggia di fogli di banca.

***

L' anno di grazia 1871 si è distinto - dopo un po' di freddo Giovedì si ebbe una magnifica nevata che alzò centimetri 30 in qualchè luogo, e nelle notti dal Giovedì al Venerdì, e dal Venerdì al Sabato essendo diacciato, si vede tuttora la città e campagna coperta del bianco lenzuolo; il freddo alle 7 antim. di Sabato era 3 gradi sotto lo zero.

È questo un avvenimento, giacchè dal 1846 in quà non si era veduto una cosa simile, ma neppure allora, sebbene la neve restasse per diversi giorni, ne cadde la quantità di questa volta.

***

Il Consiglio Comunale ha fatto voti al Ministero perchè sia prescelto per la congiunzione della via Ferrata Senese con quella Aretina, la costruzione della Strada Ferrata Bucine-Rapolano; come pure ha fatto premure perchè coll' esercizio del tronco Colle Salvetti - Pisa non vengano pregiudicati i diritti dei treni che sono diretti per Livorno specialmente a riguardo delle merci, costringendoli a passare per Pisa con aumento così di spesa percorrendo un maggior tratto di via Ferrata.

EQUIVOCI

—

Che è bene siano chiariti

Alle Imposte dirette sono aggiunti i così detti Centesimi Addizionali a favore dei Comuni e delle Provincie, che sono destinati a supplire all' insufficenza delle loro rendite.

A tenore della Legge sull' Amministrazione Provinciale e Comunale le sovrimposte debbono colpire *con eguale proporzione tutte le* **Imposte Dirette**.

Tale disposizione fù modificata in seguito da nuove Leggi, nella parte però che riguarda la Richezza Mobile, e la Tassa sulle vetture. Rimase integra in quanto riguarda le Imposte *Fondiaria* e quella sui *Fabbricati.*

Eppure havvi chi ritiene, che solo ai Consigli Comunali, o alle Deputazioni Provinciali spetti il diritto di applicare ai terreni una cifra maggiore che a quella dei Fabbricati.

E bene che questi equivoci siano chiariti e che si sappia invece che non ai Consigli Comunali, meno ancora alle Deputazioni Provinciali compete questo diritto; ma solo *ad una nuova Legge* che in progresso di tempo non neghiamo potrà essere emanata dal potere Legislativo.

Effemeridi di Storia Patria (1)

DECEMBRE - SECONDA SETTIMANA

10 Decembre 1735.

Francesco Anichini, cittadino Grossetano, depositò nell'Archivio Comunale sette volumi di memorie della città di Grosseto, da esso raccolte.

10 Decembre 1635.

I quattro Conservatori dello Stato Senese, approvarono in nome di S. A. gli Statuti o Capitoli del Magistrato della Grascia di Grosseto.

10 Decembre 1766.

Un Decreto di Pietro Leopoldo I. Granduca di Toscana, stabilì il perimetro della Provincia di Grosseto, costituita nel 18 Marzo dell'anno stesso.

11 Decembre 1430.

Dal Governo della Repubblica di Siena fu concessa in perpetuo al Comune di Grosseto la facoltà di eleggere il proprio Cancelliere ogni 6 mesi, purchè la scelta cada sopra un Notaro oriundo di Siena o dello Stato.

12 Decembre 1717.

Il Sacerdote Dott. Domenico Chiaverini da Pereta, inviò al Municipio di Grosseto un manoscritto contenente gli elogi del missionario Antonio Tomassini Gesuita da Città di Castello, uomo illustre (per quanto ivi si dice) e di santissimi costumi, morto al Sasso d'Ombrone il 6 Marzo dell'anno stesso, e trasportato con pompa solenne d'ordine di Monsignor Pecci in questa città, nella di cui Cattedrale ebbe onorata sepoltura.

14 Decembre 1332.

I Pisani ed i Massetani furono sconfitti dai Senesi, con i quali militavano pure le soldatesche della Maremma, presso Giuncarico -- Le perdite dei Pisani e Massetani furono di 6 Bandiere, 6 Capitani, 200 Soldati e del Capitano Generale di Pisa Bino della Rocca.

14 Decembre 1807.

Il Consiglio Municipale di Grosseto giurò in questo giorno fedeltà ed obbedienza a Napoleone I Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, al seguito di analogo invito ricevuto dal Generale Reille Francese.

16 Decembre 1828.

Giunse in Grosseto il Cavaliere Federigo Capei, all'oggetto di principiare gli studi per il buonificamento della nostra Maremma.

(1) Nelle effemeridi riportate nel N. 49 sotto la data 9 Decembre 1267, leggasi Clemente IV anzichè VI, come per errore di stampa fu indicato.

Ferdinando Perozzo Ger. Responsabile

AVVISI

Comune di Montieri

AVVISO DI CONCORSO

Il Sindaco sottoscritto

Veduta la Deputazione Consigliare 3 Novembre 1871 N. 165.

Deduce a pubblica notizia:

Che è aperto il concorso all'impiego di Levatrice, al quale sono inerenti i seguenti obblighi ed onorari; cioè

1. Risiedere in Montieri, e prestarsi ad assistere le partorienti in tutta la Comunità, con il diritto di ottenere la cavalcatura per la distanza superiore a tre chilometri dalla residenza.

2. Assistere alle operazioni di parto che potessero aver luogo in tutto il Comune.

3. L'assistenza alle partorienti miserabili sarà a tutti gli effetti gratuita; le povere dovranno pagare L. 1, 68 le benestanti L. 2, 68 e le signore L. 3, 68.

4. L'annuo assegno a carico del Comune è di L. 250 da ritirarsi dalla Cassa Municipale a rate mensili posticipate.

Quindi tutte coloro che intendessero concorrere a tale impiego, dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale le loro istanze in carta bollata, munite del relativo Diploma di idoneità ec. da oggi a tutto il 1. Gennaio 1872.

Montieri dal Palazzo Municipale
Li 1. Dicembre 1871.

Il Sindaco
Cav. Dott. B. CHELESCHI

BANCA DEL POPOLO
di Grosseto

Dovendosi chiudere i Registri per la fine dell'annata nel tempo prescritto, ed avendo numerose scadenze di Cambiali nei giorni 30 e 31 del corrente mese,

Si rende noto che i rinnovi per le scadenze a tutto il mese corrente non saranno accettati se non che dal 15 al 25 del mese in corso, ancorchè la scadenza sia in epoca posteriore. Dal 26 corrente al 3 Gennaio p. v. saranno pure sospese le operazioni di sconto.

A cominciare dalla data del presente avviso non saranno ammessi rinnovi se non si diminuisca la Cambiale almeno del quarto, avvertendo che anche questo benefizio potrà venir negato a forma dei Regolamenti vigenti ove le condizioni di Cassa lo richiedano.

Grosseto, li 10 Dicembre 1871.

Il Ragioniere U. SACCHETTI — *Il Direttore* G. LUCIANI

Presso le mura di Grosseto nei possessi del Signor Vincenzo Ricasoli, in un apposito Piantumajo, trovansi vendibili le qui descritte qualità di piante ai prezzi seguenti.

Gli ulivi di 3 o 4 anni a L. 1,40 l'uno
I Gelsi innestati a . . « 30,00 il cent.
I Mandorli a guscio tenero « 20,00 idem.
Gli Olmi a foglia larga . « 20,00 idem.
I Pioppi Cipressini . . « 20,00 idem.
I Barbati di Canajolo, Procanico e S. Gioveto . . . » 05,00 idem.
Le Marruche . . . . « 0,84 idem.

Coloro che vorranno fare acquisto di tali piante potranno rivolgersi al sottoscritto il quale nulla ometterà per secondare i desideri degli Acquirenti.

Ferdinando Soldatini Agente
RICASOLI

LA LINGUA E L'ORTOGRAFIA FRANCESE

Insegnate in quattro mesi, con un metodo nuovo che permette di evitare le noje della grammatica, dal professore **Leopoldo Magnat**. Esso aprirà un corso in casa propria il 4 Dicembre prossimo, dalle 6 p. m. alle 7 p. m. - **6 franchi al mese.**

Lezioni particolari, a domicilio.
Sotto le Loggie N. 15, 2. piano.

SOCIETÀ OPERAJA DI GROSSETO
AVVISO

Essendo stato stabilito dal Consiglio di Direzione, doversi tenere una Adunanza generale nella 1.a quindicina del mese di Gennaio 1872, per approvare il resoconto dell'anno sociale 1871, il sottoscritto, nella sua qualità di Cassiere, dovendo chiudere la amministrazione col fine di Dicembre 1871, avverte tutti quei Soci effettivi, i quali fossero arretrati con le Tasse mensili a volersi porre in pari per l'annata corrente; rendendoli altresì avvisati che a forma dell'art. 23 del Regolamento organico della Società, non possono essere sussidiati in caso di malattia se sono morosi al pagamento di due tasse mensili.

Grosseto Li 9 Dicembre 1871.

V. Il Presidente R. PALLINI — *Il Cassiere* G. MAINONI

Collezione illustrata dei celebri romanzi DI WALTER-SCOTT

I PROMESSI SPOSI

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritossi di essere chiamato il padre di tal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicendarsi degli avvenimenti e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno

IL PRIMO VOLUME completo (*Ihaocva*) di 34 dispense costa L. 4 — IL SECONDO VOLUME completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 dispense L. 4 — IL TERZO VOLUME completo (*Storia delle Crociate*) di 27 dispense L. 4 — IL QUARTO VOLUME completo (*Il Monastero*) di 29 dispense L. 4 — IL QUINTO VOLUME completo (*L'Abate*) di 33 dispense L. 4 — IL SESTO VOLUME completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense L. 4 — IL SETTIMO VOLUME completo (*I Puritani di Scozia* e il *Nano Misterioso*) di 32 dispense L. 4 — L'OTTAVO VOLUME completo (*La Bella Fanciulla di Perth*) di 32 dispense L. 4 — IL NONO VOLUME in associazione (*I Promessi Sposi*) di 27 dispense L. 4 — IL DECIMO VOLUME in associazione (*L'Ufficiale di Fortuna*) di 30 dispense L. 4 — L'UNDECIMO VOLUME in associazione (*Le Prigioni di Edimburgo*) 30 dispense L. 4.

Ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione.

Due dispense la settimana nel medesimo formato degli otto primi volumi già ultimati.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **15**.

Chi si associa a tutti e undici i volumi in una sol volta manderà sole **L. 40.**

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina *gratis*, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, *Milano, Via Pantano, 6.*

GRATIS si spedisce il Catalogo generale delle opere moderne di chiari autori, in numero della suddetta Libreria, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

ANNO II. Grosseto 17 Decembre 1871. Numero 51.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi . . . . . » 2, 50
Per il resto d'Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll'equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L'OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d'ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s'intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

☞ Coloro che per un Semestre o per un Anno ritennero il nostro Giornale, e non hanno per anco soddisfatto il loro piccolo dare, sono nuovamente pregati per l'ultima volta a porsi in regola, onde risparmiare a noi di ricordar pubblicamente l'obbligo contratto, e di valersi quindi delle vie giuridiche per astringerli al pagamento.

L'AMMINISTRAZIONE

VINI NOSTRALI

Nazioni meno fortunate della nostra per dolcezza di clima, per fertilità di suolo, hanno saputo col costante lavoro e con studii indefessi ricavare larghi guadagni ed ottenere prodotti che non temono concorrenza.

Cosa adunque potrebbe l'Italia, se lasciate da parte le speculazioni commerciali azzardose, ed i giuochi delle *borse*, si volgessero i capitali e le intelligenze al progresso ed allo sviluppo dell'agricoltura in ciascuno dei rami d'industrie che la compongono?

Ad esempio abbiamo la viticultura e la etnologia, che curate da pochi zelanti amatori ed intelligenti agricoltori danno meschini risultati, e quel che peggio soltanto parziali, numerandosi in ristretto numero i proprietari d'Italia che di ciò si occupino e che abbiano anche tentato di istituire società etnologiche, ma il di cui sviluppo e risultato per ora si residua ad uno sforzo lodevole senza ottenere un corrispondente frutto.

Quest'inerzia cui è condannata da un imprescindibile mistero la classe agricola, paralizza ogni cura, e l'empirismo ed i vieti sistemi ormai reietti dall'esperienza edotta dai progressi delle scenze che vennero in ajuto all'agricoltura, predominano tutt'ora nelle masse, facendo stazionaria un'industria che tanta ricchezza ci potrebbe produrre.

Abbiamo sott'occhio la memoria del Cav. De Lucca Console generale d'Italia in Nuova Yorck, il quale ci fa conoscere come da diverse case italiane in America si tentasse ripetutamente di fare acquistare ai nostri vini tutto il credito e lo smercio di cui, se fossero ben preparati come i francesi, sarebbero indubitamente degni e capaci.

Poche partite però ottennero il favore del pubblico, come ad esempio il Lacrima Cristi, il Salerno e Capri, il Barbèra, Grignolino, Nebbiolo, Malvagia spumante, ed il Marsala; i vini di Chianti e di Broglio del Baron Ricasoli i quali tutti furono trovati di squisita qualità, e ben preparati, ma posti al confronto con i vini francesi furono ritrovati troppo cari.

In America sono maggiormente accolti i vini in botti che quelli in bottiglie, giacchè i vini francesi da lungo tempo accreditati fanno a quest'ultimi una concorrenza insormontabile. Ciò per i vini rossi, poichè i vini bianchi non sono apprezzati fuori del Capri ed Asti, essendo colà solo desiderato lo Champagne, e quindi il Sauterne, Moselle, Chateau d'Ykiem e Reno più per la loro fama che per la squisitezza del gusto.

A parere del R. Console tre sono le ragioni per le quali i nostri vini sono poco desiderati. L'Americano in generale col palato arruvidito dal Whiskey, è il popolo meno intelligente di vini che si conosca. Esso approva il vino più dalla vista che dal gusto. Presentategli un vino torbido in una bottiglia dozzinale, imperfezioni che pur troppo si verificano nei nostri articoli, ed egli ne farà poco conto, fosse anche un nettare. E quando si considera che con un poco di bianco d'uova, e due o tre soldi più nel vetro, nel turacciolo e nella etichetta della bottiglia, potrebbero ovviare all'inconveniente, non si può fare a meno di rimpiangere l'incuria dei nostri importatori.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA
DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 50.)

Gerfalco

Gerfalco o *Giri* o *Girafalco* è un antico feudo Maremmano e Castello al tempo stesso dei più elevati di tutta la Provincia, situato nei poggi orientali nomati le Cornate. (1)

I celebri Conti Pannocchieschi discendenti da *Legge Salica*, fino dal 1100 vi ebbero dominio, (2) dominio che poi coll'andare degli anni, divisero per lungo tempo con i Vescovi di Volterra, i quali giunsero a possedere perfino le sue miniere d'argento.

Anche molto dopo la morte della Pia Guastelloni - Tolomei - Pannocchieschi (3) che avvenne negli ultimi del Secolo XIII, questa famiglia imperò sopra Gerfalco poichè nel Secolo XIV, allorchè gli abitanti di questo Castello per essere protetti e maggiormente guarantiti nelle loro vite e sostanze, stabilirono un concordato di sudditanza con i Signori Nove della Repubblica di Siena, *salvarono i diritti* dei Conti Pannocchieschi. Però tutto questo non andò in lungo, rimanendo Siena unica ed assoluta padrona del montanaro ed alpestre Gerfalco.

Cosimo I, soggiogò Siena e quindi le sue dipendenze, onde Gerfalco seguì le sorti del Governo centrale come tuttavia le segue.

Il suo famoso e celebre marmo persichino abbella e decora il tempio principale di Siena.

Tricasi

Tricasi o Tricesi fù un Castello oggi diruto del massetano, situato in località Marsiliana di Massa appellata, di cui abbiamo chiare memorie fino dal Secolo VIII, (4) poco dopo il quale lo troviamo dominato dalla famiglia dei Conti Pannocchieschi, infatti la Contessa Willa, Gisla o Giulitta vedova di Ugo negli ultimi anni del Secolo XII, donò al Vescovo di Massa la metà di detto Castello, l'altra metà donandogliela poco dopo la Contessa Matilda cognata di Gisla perchè sorella di Ugo e d'Imilda.

In questo modo i Vescovi di Massa e Populonia divennero i soli ed esclusivi padroni del Castello di Tricasi, i quali da tali facendo lo infeudarono a più e diverse nobiltà di Suvereto e Massa.

Nel Secolo XIII anche il Comune di Massa vi aveva diretto dominio, laonde per sì diverse e svariate non che simultanee giurisdizioni accaddero più e diversi litigi, che terminarono colla vittoria della Mensa massetana.

L'abbandono nei secoli successivi di quella località, il susseguito suo inselvatichimento, le escursioni e guerre accadute dal 1400 al 1600 fecero pian piano sparire Tricasi, che a vero dire non ebbe mai importanza.